

febbraio 2008

# News dal Ministero

Newsletter **2**

**Protocollo Cooperazione**

*Ministero del Lavoro*

*e della Previdenza Sociale*

# IL RISCHIO NON È UN MESTIERE

IL LAVORO,  
LA SALUTE E LA SICUREZZA  
DEI LAVORATORI IN ITALIA  
NELLE FOTOGRAFIE  
DELLE COLLEZIONI ALINARI



Catalogo realizzato in occasione della mostra itinerante "Il rischio non è un mestiere" promossa dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale. 150 fotografie illustrano la salute e la sicurezza sul lavoro dal 1860 ai giorni nostri.  
Itineranza della mostra: Roma dal 18 ottobre al 25 novembre 2007, Firenze dal 16 dicembre 2007 al 25 gennaio 2008, a Genova dal 15 febbraio al 9 marzo 2008. Successivamente l'itineranza proseguirà a Torino, Napoli, Milano, Palermo.

# Numero speciale sulla costituzione degli Osservatori sul fenomeno della Cooperazione

## PRESENTAZIONE

*Dopo un alacre lavoro di preparazione e reperimento dei fondi, che ha visto impegnato il Ministero dello Sviluppo Economico, culminato con gli impegni assunti con il Protocollo sulla cooperazione, il cui fine è quello di opporsi in modo efficace al fenomeno della cooperazione spuria e continuare a promuovere lo sviluppo della cooperazione, si è fattivamente riaperta la stagione della legalità nel mondo della cooperazione.*

*Basti pensare che la vigilanza delle Società cooperative era ai minimi termini, infatti investiva il 10% circa delle società iscritte, contro il 98% delle aderenti alle Associazioni nazionali di rappresentanza e tutela del mondo cooperativo. Dopo aver operato lo svincolo dei fondi destinati alla vigilanza si è avviato un programma di revisioni coinvolgenti circa 17.000 realtà cooperativistiche, in particolare l'attenzione si è concentrata in prevalenza sulle cooperative iscritte alla categoria "produzione e lavoro" oltre 7.000, comprendenti le cooperative del settore facchinaggio in cui spesso si annidano situazioni di totale violazione delle più elementari regole di tutela del lavoratore.*

*I risultati inizieranno a pervenire nelle prossime settimane con le prime risultanze del programma di revisione, da cui sarà possibile avere un primo quadro della situazione esistente. All'esito, si adotteranno, contro le società cooperative che non rispettano i canoni della mutualità, i necessari provvedimenti sanzionatori di cui al D.Lgs. n. 220/2002.*

*L'auspicio sotteso all'iniziativa è di poter finalmente fuggire i sospetti che per colpa di pochi adombrano l'intero mondo della cooperazione, che rappresenta, dati alla mano, una risorsa vincente del nostro sistema economico e sociale.*

Marco Stradiotto

*Il Governo Prodi ha fatto della lotta contro il lavoro nero, il precariato, il dumping contrattuale una scelta prioritaria.*

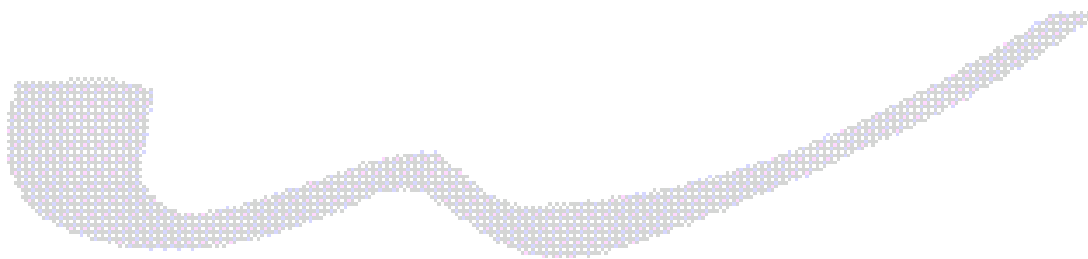
*Questa lotta è stata tanto più efficace quanto più ha saputo coinvolgere le parti sociali nella precisa individuazione del fenomeno e delle strategie di intervento. Così come nei settori dell'edilizia, dei call center, dell'editoria e dell'agricoltura, anche nel settore della cooperazione un Avviso comune tra le centrali della cooperazione e i sindacati confederali ha costituito il retroterra indispensabile per avviare il confronto con il Governo (Ministero del Lavoro e Ministero dello Sviluppo economico), che ha portato alla firma del Protocollo del 10 ottobre 2007.*

*Successivamente alla firma, è cominciata l'attuazione del Protocollo. Si sono costituiti gli osservatori provinciali sulla cooperazione, si è dato avvio all'attività di revisione che in pochi mesi ha interessato oltre 13 mila cooperative; si sono presentate in Parlamento norme per combattere il dumping contrattuale e il lavoro nero.*

*A voler racchiudere in uno slogan la linea del Governo, potremmo dire che il nostro obiettivo è difendere la buona cooperazione e combattere la cattiva cooperazione, che utilizza il dumping contrattuale e il lavoro nero.*

*Questo impegno non si esaurisce in singoli interventi normativi, amministrativi, ispettivi; richiede una forte volontà politica, una continuità nell'azione di controllo, una perseveranza nel dialogo con le parti sociali. Gli atti e i documenti ricompresi in questo volumetto testimoniano che siamo sulla buona strada.*

Giovanni Battafarano



## UNA BREVE SINTESI

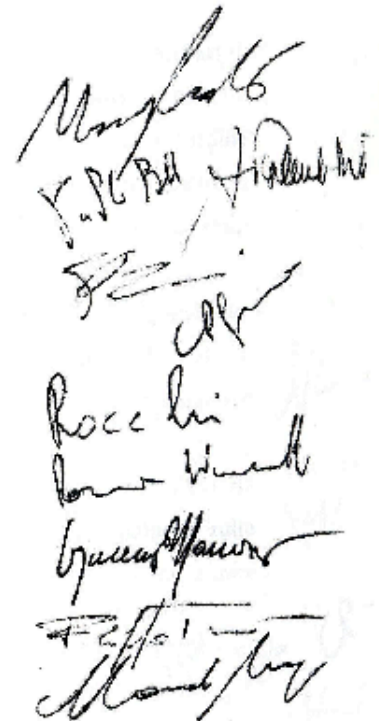
Da parte delle Associazioni sindacali e delle Centrali cooperative che, poi, risulteranno firmatarie del Protocollo Cooperazione, sono state poste all'evidenza dei Ministri del Lavoro, On. Damiano e dello Sviluppo Economico, On. Bersani, alcune problematiche legate ai fenomeni di dumping riscontrati nel mondo della cooperazione.

In data 31 maggio 2007, tra AGCI, Confcooperative, Legacoop, CGIL, CISL, UIL, era stato firmato un articolato avviso comune concernente "proposte in materia di cooperative spurie, appalti e dumping contrattuale".

TAVOLO DI CONCERTAZIONE  
SISTEMA DI TUTELE, MERCATO DEL LAVORO E PREVIDENZA

---

PROPOSTE COMUNI DI  
AGCI CONFCOOPERATIVE LEGACOOOP  
CGIL CISL UIL  
IN MATERIA DI COOPERATIVE "SPURIE", APPALTI E DUMPING  
CONTRATTUALE



A collection of handwritten signatures in black ink, arranged vertically. The signatures are cursive and difficult to read, but some legible words include 'Mangano', 'Rocchi', 'Giacca', and 'Mandraglia'.

Con riferimento alle tematiche in discussione sui Tavoli di concertazione aperti dal Governo, le Parti si sono incontrate al fine di focalizzare congiuntamente le materie di specifico interesse per le imprese cooperative e sottoporre all'attenzione del Governo le seguenti proposte comuni per avviare una riflessione congiunta. Le Parti, inoltre, intendono proseguire il confronto sugli altri importanti argomenti individuati con il reciproco impegno del 28 settembre 2006.

### Un'azione di efficace contrasto al fenomeno delle "cooperative spurie"

Nello specifico della cooperazione di lavoro le cosiddette "cooperative spurie" si caratterizzano per una sostanziale inosservanza della legge n. 142/01 sul socio lavoratore e per pratiche di *governance* non corrispondenti ai principi cooperativi di partecipazione effettiva e generalizzata della base sociale alla gestione dell'impresa.

In questa realtà, la scelta dei rapporti di lavoro instaurabili ai sensi dell'art. 1 della citata legge spesso non viene effettuata secondo le norme in materia dell'ordinamento giuslavoristico generale, disattendendo i principi cardine che caratterizzano i rapporti di lavoro dipendente ed autonomo, nonché la corrispondenza e l'effettività della fattispecie individuata con le mansioni realmente svolte.

Inoltre, non viene assicurato il trattamento economico complessivo del CCNL applicabile ai sensi dell'art. 6 della stessa legge, e le sedi di coinvolgimento dei soci o risultano svuotate di gran parte delle prerogative deliberative o, addirittura, esistono solamente sulla carta.

Il giusto rilievo dato dal Ministro del Lavoro al potenziamento dell'attività di vigilanza in materia di lavoro va, dunque, esteso alla vigilanza sulle imprese cooperative e, pertanto, ribadiamo l'importanza di assicurare l'effettuazione dell'istituto della revisione cooperativa all'intero universo cooperativo: tutte le cooperative devono essere sottoposte a revisione alle scadenze previste dalla legge.

A tal riguardo, ci risulta che, allo stato, delle 40.000 possibili revisioni concernenti cooperative non aderenti alle Associazioni di rappresentanza, ne risultino pervenute presso gli Uffici della Direzione generale del Ministero competente non più di 2.000.

In considerazione dell'apertura del nuovo biennio di revisione (2007-2008), riteniamo obiettivo prioritario che tutte le cooperative aderenti e non aderenti – e tra di esse, in particolar modo quelle dell'area produzione-lavoro-servizi, ivi comprese le cooperative sociali – siano sottoposte a revisione. Si ricorda, del resto, che le imprese cooperative versano a tal fine un apposito contributo previsto dalla legge e che attualmente – per le cooperative non aderenti alle Centrali – le risorse derivanti non risultano realmente utilizzate per le previste finalità di controllo.

Rilevando la persistenza di un consistente numero di cooperative spurie, preva-

lentamente al di fuori delle Centrali firmatarie del presente documento, le Parti si impegnano ad una forte azione di contrasto a tale fenomeno.

Siamo convinti che per contrastare efficacemente tale situazione, sia indispensabile procedere con un'analisi più approfondita tramite un tavolo specifico che coinvolga i Ministeri interessati.

Ad ogni buon conto, suggeriamo fin da ora le seguenti iniziative:

- a) il Ministero dello Sviluppo Economico – DG per gli Enti Cooperativi – deve poter effettivamente disporre delle risorse necessarie all'uopo incassate e finalizzarle allo svolgimento dell'attività di vigilanza;
- b) la convenzione con il Ministero del Lavoro deve trovare piena ed estesa applicazione, anche individuando l'effettiva disponibilità delle risorse professionali necessarie, così come previsto dal Dlgs. n. 220/02;
- c) l'Albo nazionale delle Società cooperative deve poter interagire con la vigilanza (compresa quella delle Associazioni riconosciute), fornendo tutte le notizie utili all'esercizio della revisione;
- d) dovrebbe essere inserita, quale clausola per la partecipazione ad appalti pubblici, la presentazione del verbale di revisione; in assenza del quale deve essere presentata l'autocertificazione di cui all'art. 2 del D.l.gs. n. 220 del 2 agosto 2002. In caso di aggiudicazione dell'appalto in presenza di autocertificazione, deve essere prevista immediata ispezione revisionale;

Queste parti sociali ritengono, inoltre, che può risultare di notevole utilità all'azione di controllo la costituzione presso le direzioni provinciali del lavoro, sede di deposito obbligatorio del regolamento interno ai sensi dell'art. 6 della legge n. 142/01, di appositi osservatori, composti dalle parti sociali comparativamente più rappresentative per ciascuna parte e da rappresentanti delle stesse direzioni provinciali del lavoro nonché dell'INPS e dell'INAIL, che possano, anche accedendo ai regolamenti interni depositati, valutandone la corrispondenza all'ordinamento giuslavoristico generale precedentemente menzionato, orientare l'attività ispettiva al fine di renderla più efficace nel sanzionare i comportamenti scorretti e più efficiente nell'utilizzazione delle risorse a disposizione.

### La regolarità degli appalti e la lotta ai "contratti pirata"

Un tavolo specifico con le scriventi organizzazioni andrebbe costituito anche al fine di individuare misure efficaci per contrastare il fenomeno del cosiddetto "dumping contrattuale", peraltro citato più volte sul tavolo di concertazione. La difficile situazione sul costo del lavoro è aggravata da tale fenomeno al punto che in questi ultimi anni si sono determinate gravi condizioni di concorrenza sleale.

Contratti di lavoro sottoscritti da organizzazioni datoriali e sindacati, spesso di dubbia rappresentatività, sono strumento di vero e proprio dumping sociale

lesivo dei trattamenti dei lavoratori e non rispettoso dell'articolo 36 della Costituzione.

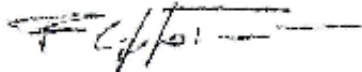
Per quanto concerne gli appalti pubblici, ferme restando le norme della legge finanziaria 2007, l'azione regolatrice del governo dovrebbe essere mirata a rendere effettivamente più cogente, per l'intera realtà delle pubbliche amministrazioni, l'attuazione dei contenuti della cd. legge Salvi (327/00) sul costo del lavoro, oggi ripristinata nell'ambito del Codice per gli Appalti.

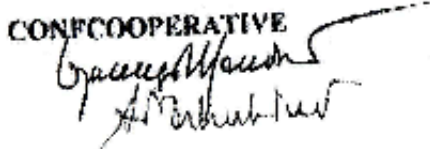
Per quanto concerne gli appalti privati andrebbero individuati strumenti, se necessario anche di carattere legislativo, che forniscano anche in questo campo un assetto regolatorio più certo e definito ed impedire così il diffondersi, specialmente in alcuni settori dei servizi, di manifestazioni palesemente distorsive delle condizioni di concorrenza e di tutela del lavoro. La complessità anche normativa del tema potrebbe suggerire la costituzione di una *task force* di esperti che, interagendo con le parti sociali, possa individuare efficaci soluzioni.

A tal fine, le Parti ritengono utile che il Ministero del Lavoro predisponga un'apposita circolare interpretativa dell'art. 3 della legge 142/01, chiarendo quale debba essere la natura dei contratti "nazionali di settore o di categoria affine" per evitare la proliferazione di CCNL sottoscritti da organizzazioni datoriali e sindacali prive di reale rappresentatività, e la cui stipula determina dumping sociale distorsivo delle condizioni sia di concorrenza sia di tutela del lavoro, e non rispettoso dell'articolo 36 della Costituzione.

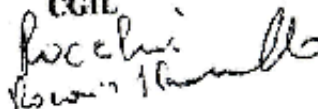
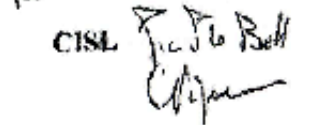
Tale interpretazione va sostenuta da una definizione analoga a quella recentemente prospettata dal Ministero del Lavoro per la predisposizione del decreto DURC (CCNL stipulati "da una o più associazioni dei datori o prestatori di lavoro che siano, per ciascuna parte, comparativamente più rappresentative sul piano nazionale").

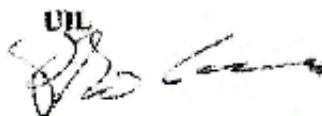
Roma, 31 maggio 2007

AGCI  


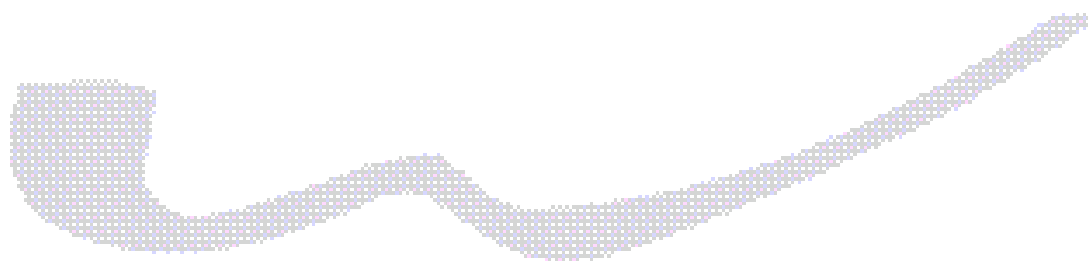
CONFCOOPERATIVE  


LEGACOOP  


CGIL  
  
CISL  


UIL  






Nel rappresentare, quindi, la necessità di uno specifico approfondimento, veniva, altresì, segnalato un preoccupante rallentamento dell'attività di revisione delle Società Cooperative da parte dei revisori che operano sul territorio.

È stato, così, attivato un "tavolo di confronto" presso il Ministero del Lavoro che, già nei mesi estivi ha visto impegnati in una serie di incontri gli On. Battafarano e Stradiotto e i Direttori Generali dei due dicasteri, competenti nella materia, e i promotori dell'iniziativa: AGCI, Confcooperative, Legacoop, CGIL, CISL, UIL.

Giova ricordare che a seguito della riforma introdotta dal D.Lgs 300/99, la competenza in materia di cooperazione, prima in capo al Ministero del Lavoro che, sul territorio, utilizzava le proprie articolazioni (le Direzioni Regionali e Provinciali) è stata attribuita al Ministero delle Attività Produttive, oggi Ministero dello Sviluppo Economico. Si è reso, quindi, necessario disciplinare i rapporti tra i due Ministeri per consentire il prosieguo delle attività di revisione ordinaria e d'ispezione straordinaria sino ad allora affidata al personale del Ministero del Lavoro. Allo scopo sono state stipulate apposite convenzioni, l'ultima delle quali nel corso del 2006.

In estrema sintesi, quindi, due le problematiche di fondo: l'esigenza di realizzare una maggiore trasparenza nel settore, da un lato, dall'altro la ripresa delle attività di revisione ordinaria, il cui rallentamento era stato determinato dal progressivo esaurimento delle risorse finanziarie necessarie.

Quanto alla prima, la risposta è stata il **"Protocollo sulla cooperazione"** sottoscritto in data dal Ministro del Lavoro, On. Damiano e dai componenti del "Tavolo".

## PROTOCOLLO COOPERAZIONE

1. Con riferimento al capitolo Cooperazione del Protocollo su Previdenza, Lavoro e Competitività del 23 luglio 2007;
2. in relazione all'esigenza di realizzare un'efficace azione di contrasto al fenomeno delle cosiddette "cooperative spurie";
3. tenuto conto che in tali cooperative spesso:
  - a) la scelta dei rapporti di lavoro ai sensi dell'art. 1 della legge 3 aprile 2001 n. 142 disattende i principi cardine che caratterizzano i rapporti di lavoro dipendente ed autonomo, per la non corrispondenza ed effettività della fattispecie individuata con le mansioni realmente svolte;
  - b) non viene assicurato il trattamento economico complessivo del CCNL applicabile ai sensi dell'art. 6 della stessa legge;
4. reputando importante, quindi, promuovere una specifica e diffusa attività di verifica sulla concreta applicazione della normativa sopra richiamata;
5. ritenendo che un significativo contributo in tale direzione possa giungere da un diretto confronto con le parti sociali volto ad individuare le necessarie iniziative di carattere ispettivo finalizzate al contrasto di fenomeni elusivi della medesima normativa;

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Ministero dello Sviluppo Economico, A.G.C.I., Confcooperative, Legacoop, CGIL, CISL e UIL convengono di:

- A) Costituire presso le Direzioni Provinciali del Lavoro, sede di deposito obbligatorio del regolamento interno ai sensi dell'art. 6 della legge 142/01, appositi Osservatori permanenti composti da rappresentanti delle Parti Sociali firmatarie del presente protocollo nonché da rappresentanti dell'INPS e dell'INAIL, anche accedendo alla visione di regolamenti interni di cui sopra, al fine di fornire elementi utili per l'attività ispettiva onde renderla più efficace nel sanzionare i comportamenti scorretti e più efficiente nell'utilizzazione delle risorse a disposizione;
- B) Affidare alle Direzioni Regionali del Lavoro il compito di coordinamento e di monitoraggio sulla costituzione di tali osservatori, anche al fine, laddove le effettive condizioni lo richiedessero e le competenti Parti Sociali concordassero, di promuovere Osservatori presso la stesse Direzioni Regionali sostitutivi eventualmente degli Osservatori Provinciali. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Ministero dello Sviluppo Economico, A.G.C.I., Confcooperative, Legacoop, CGIL, CISL e UIL concordano, inoltre, che:
  - Le Direzioni Provinciali del Lavoro si attiveranno per convocare entro il 31 ottobre p.v. le competenti strutture territoriali delle Parti Sociali firmatarie del presente protocollo al fine della costituzione dei relativi osservatori;
  - Entro il prossimo mese di novembre verrà effettuata in sede nazionale una prima verifica sull'andamento del processo di costituzione degli Osservatori;
  - Con cadenza trimestrale le parti firmatarie del presente protocollo valuteranno, sulla base di resoconti trasmessi dalle Direzioni regionali del Lavoro, le risultanze delle attività messe in atto in attuazione del presente protocollo.
- C) Il Governo, in attuazione del Protocollo sul Welfare, avvierà ogni idonea iniziativa amministrativa affinché le cooperative adottino trattamenti economici

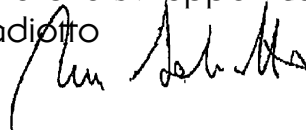
complessivi del lavoro subordinato, previsti dall'articolo 3 comma 1 della legge 3 aprile 2001, n. 142, non inferiori a quelli previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto dalle associazioni del movimento cooperativo e dalle organizzazioni sindacali per ciascuna parte comparativamente più rappresentative sul piano nazionale nel settore di riferimento.

D) Il Governo adotterà i provvedimenti atti ad assicurare l'applicazione dell'istituto della revisione cooperativa all'intero universo delle società cooperative, prevedendo la necessità della revisione cooperativa per l'aggiudicazione degli appalti pubblici.

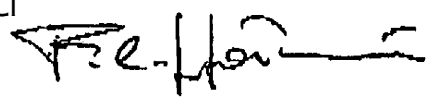
Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

On. Cesare Damiano 

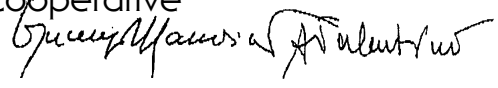
Il Sottosegretario allo Sviluppo Economico

On. Marco Stradiotto 

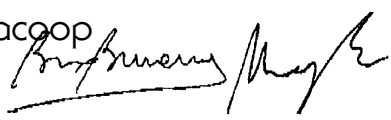
AGCI



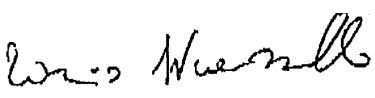
Confcooperative



Legacoop




CGIL



CISL



UIL



L'iniziativa, quindi, è passata alle Direzioni Generali perché al Protocollo si desse il necessario seguito operativo, con la costituzione degli "Osservatori" il cui compito, fondamentalmente, è quello di "fornire elementi utili per l'attività ispettiva onde renderla più efficace nel sanzionare i comportamenti scorretti e più efficiente nell'utilizzazione delle risorse a disposizione".



**Ministero del Lavoro e della  
Previdenza Sociale**

*Direzione Generale per l'Attività Ispettiva*



**Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

Partenza - Roma, 12/10/2007

Prot. 25 / SEGR / 0013076

*Alle Direzioni regionali e provinciali del lavoro*

LORO SEDI

**Oggetto:** lavoro in cooperativa – costituzione Osservatori provinciali.

A seguito della approvazione della L. n. 142/2001 il rapporto di lavoro dei soci delle cooperative di produzione e lavoro ha subito importanti modifiche in quanto, oltre all'originario rapporto societario, è richiesta l'instaurazione di un distinto vincolo contrattuale che disciplini le modalità di effettuazione della prestazione lavorativa.

L'esperienza di questi primi anni di applicazione della normativa in esame ha evidenziato però alcune problematiche operative, nonché una interpretazione delle disposizioni legislative non sempre in linea con le finalità originarie che hanno ispirato la riforma della disciplina del lavoro cooperativo.

Al fine di assicurare una maggiore attenzione sulle problematiche lavoristiche delle realtà cooperative l'Amministrazione, nel corso di alcuni incontri con i rappresentanti delle parti sociali e del mondo cooperativistico, si è impegnata a dar vita ad una specifica attività di monitoraggio dei fenomeni, sia sotto il profilo della corretta applicazione della normativa sopra richiamata, sia nell'ottica di interventi ispettivi mirati al riscontro delle effettive condizioni di lavoro di soci lavoratori e di lavoratori dipendenti.

Punto di forza dell'impegno è rappresentato dalla costituzione, presso ogni Direzione provinciale del lavoro, di "Osservatori" permanenti con le associazioni del mondo cooperativo e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nonché con rappresentanti dell'INPS e dell'INAIL.

La costituzione dei citati Osservatori potrà peraltro effettuarsi presso le Direzioni regionali, in via sostitutiva rispetto alla costituzione degli stessi in ambito provinciale, laddove ciò sia ritenuto opportuno ed in accordo con le Parti sociali.

L'attivazione dei citati Osservatori rappresenta altresì una occasione di confronto con le parti sociali, volta anche ad individuare, come detto, le necessarie iniziative di carattere ispettivo finalizzate al contrasto di fenomeni elusivi degli obblighi retributivi e contributivi nonché delle corrette modalità di instaurazione e gestione dei rapporti di lavoro anche attraverso l'esame del-

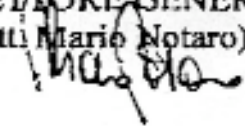
le disposizioni di carattere lavoristico contenute nei regolamenti depositati, presso i nostri Uffici, ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 142/2001.

Codesti Uffici vorranno, pertanto, attivarsi nel convocare, entro il 31 ottobre p. v., le competenti strutture territoriali delle Parti sociali e degli Enti chiamati a far parte degli Osservatori Permanenti, in modo che con il prossimo anno, fin dai primi mesi, l'Amministrazione possa disporre di una rete informativa su tutto il territorio nazionale.

Entro il prossimo mese di novembre, le Direzioni regionali forniranno un primo aggiornamento circa la costituzione degli Osservatori presso le Direzioni provinciali. Inoltre, con cadenza trimestrale, le Direzioni regionali forniranno un resoconto della attività svolta dagli Osservatori operanti nei territori di competenza.

PP

DP

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Mario Notaro)  


Il primo report, aggiornato alla fine di gennaio, ha fornito un dato di assoluto rilievo: oltre il 90% degli Osservatori è stato costituito nei termini previsti, mentre sono in corso le procedure necessarie al loro completamento.

I dati sono stati resi noti nel corso della riunione del "tavolo" tenuta il giorno 29 gennaio scorso, occasione per approfondire ulteriormente le azioni da intraprendere, in questo caso sul piano normativo, per realizzare quello che si era delineato come obiettivo principale dell'iniziativa promossa dai due Ministeri, il contrasto dei fenomeni di dumping riscontrati nel mondo della cooperazione.

Un capitolo specifico del documento di "programmazione strategica" dell'attività ispettiva per il 2008, in attuazione del "Protocollo" è dedicato alle problematiche lavoristiche e contributive delle realtà del mondo della cooperazione, finalizzando l'attività dell'azione ispettiva alla verifica della corretta applicazione dei contratti collettivi di lavoro, al contrasto dei fenomeni elusivi degli obblighi retributivi e contributivi.

A completare il "pacchetto" degli interventi, la predisposizione da parte del Ministero del Lavoro di una specifica norma intesa a sostenere legislativamente l'applicazione dei CCNL di settore.

**Art. 7.***Disposizioni in materia di lavoro non regolare e di società cooperative*

1. Il termine per la notifica dei provvedimenti sanzionatori amministrativi di cui all'articolo 3 del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73, relativi alle violazioni constatate fino al 31 dicembre 2002, è prorogato al 30 giugno 2008.
2. All'articolo 1, comma 1192, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: "entro il 30 settembre 2007" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 settembre 2008".
3. Il Comitato per l'emersione del lavoro non regolare, di cui all'articolo 78 della legge 23 dicembre 1978, n. 448, e successive modificazioni, svolge la sua attività fino al 31 gennaio 2008. Dopo tale termine le funzioni e le attività del medesimo Comitato, con le relative risorse finanziarie, sono trasferite alla Cabina di regia nazionale di coordinamento di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera a), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 11 ottobre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 286 del 10 dicembre 2007.
4. Fino alla completa attuazione della normativa in materia di socio lavoratore di società cooperative, in presenza di una pluralità di contratti collettivi della medesima categoria, le società cooperative che svolgono attività ricomprese nell'ambito di applicazione di quei contratti di categoria applicano ai propri soci lavoratori, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 3 aprile 2001, n. 142, i trattamenti economici complessivi non inferiori a quelli dettati dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria.



La riunione ha consentito, altresì, di approfondire il ruolo che gli Osservatori sono chiamati a svolgere in concreto e, sulla scorta dei contributi proposti, l'Amministrazione ha diramato una **seconda direttiva** diretta alle Direzioni Regionali e Provinciali.

Seconda Direttiva agli Uffici.



**Ministero del Lavoro e della  
Previdenza Sociale**

*Direzione Generale per l'Attività Ispettiva*



**Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

Partenza - Roma, 12/10/2007

Prot. 25 / SEGR / 0013076

*Alle Direzioni regionali e provinciali del lavoro*

LORO SEDI

**Oggetto:** Protocollo Cooperazione del 10 ottobre 2007 – Istruzioni operative.

Si porta a conoscenza degli uffici in indirizzo che, nel corso della riunione tenutasi il giorno 29 u.s. presso la Segreteria Tecnica del Ministro del Lavoro, con l'intervento del Sottosegretario STRADIOTTO in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico, i firmatari del Protocollo sulla Cooperazione hanno espresso vivo ed unanime apprezzamento per la sollecita costituzione degli Osservatori Provinciali da parte delle competenti DPL.

Ciò premesso, allo stato della situazione si rende necessario dare concreta attuazione all'attività istituzionale dei predetti organismi, i cui compiti risultano già fissati dal Protocollo medesimo, cui si fa puntuale rinvio.

In particolare, per rendere più incisivo il contributo funzionale che gli Osservatori dovranno esprimere, sarà opportuno da parte degli stessi stabilire una preventiva calendarizzazione delle riunioni – orientativamente a cadenza mensile – nel corso delle quali, porre altresì in esame i regolamenti che gli enti societari sono tenuti a depositare.

Al riguardo, si evidenzia che l'obiettivo fondamentale cui è indirizzata l'attività degli Osservatori – in conformità a quanto previsto dal richiamato Protocollo – è quello di far emergere eventuali problematiche sulle quali richiamare l'attenzione dei competenti SIL al fine di porre in essere tempestivamente i necessari ed opportuni interventi ispettivi.

Il Protocollo, inoltre, prevede il monitoraggio delle attività svolte dagli Osservatori da parte delle DRL, le quali – con cadenza trimestrale – dovranno fornire alla scrivente un dettagliato resoconto riepilogativo relativamente al funzionamento degli stessi, suscettibile di evidenziare le problematiche di rilievo, gli orientamenti assunti ed ogni altra informazione utile.

Il primo dei predetti resoconti dovrà pervenire, **esclusivamente via e-mail all'indirizzo della**



Segreteria DGAI, entro il **29 febbraio p.v.**, quindi a seguire entro il giorno 10 del mese successivo a ciascun trimestre di riferimento.

Da ultimo, per quanto concerne la richiesta di partecipazione alle attività periodiche degli Osservatori da parte di organismi ed enti che non hanno sottoscritto il Protocollo, si porta a conoscenza che la relativa questione è stata posta all'attenzione dei competenti Uffici.

In attesa delle conseguenti determinazioni, codeste Direzioni si asterranno dall'assumere iniziative locali in ordine alla evidenziata vicenda.

GH

  
IL DIRETTORE GENERALE *ad interim*  
Dott. Massimo PIANESE

Il secondo punto di attenzione del quale si è detto, riguardava la ripresa dell'attività di revisione ordinaria sul territorio. Gli interventi congiunti dei due Ministri, l'On. Damiano e l'On. Bersani sul Ministero dell'Economia e delle Finanze per ottenere le risorse finanziarie necessarie a rilanciare l'attività hanno sortito l'auspicato risultato del rifinanziamento del capitolo sul quale gravano le relative spese.

L'attività di revisione, dunque, è ripresa a pieno regime: dal primo ottobre 2007 ad oggi sono state poste in revisione 16.345 Società Cooperative non associate ad alcuna delle Centrali Cooperative, distribuite su tutto il territorio nazionale (1).

Abruzzo	656
Basilicata	515
Calabria	985
Campania	2.834
Emilia Romagna	960
Lazio	2.872
Liguria	159
Lombardia	789
Marche	468
Molise	189
Puglia	3.258
Sardegna	509
Toscana	766
Umbria	315
Veneto	446
TOTALE	16.345

(1) Il numero di revisioni assegnate in ciascuna Regione è in funzione del numero delle Società Cooperative "non associate" (la normativa assegna alle Centrali Cooperative la revisione ordinaria di quelle loro associate) e del numero dei revisori abilitati, presenti presso le Direzioni del Ministero del Lavoro.



Stampa: I.G.E.R. srl - Viale C.I. Odescalchi, 67/A - 00147 Roma La pubblicazione è ancora in corso di registrazione presso il Tribunale civile di Roma

## **Ultime note pubblicate**

**Nota n. 13 La riforma della salute e sicurezza sul lavoro  
Legge n. 123 del 3 agosto 2007 - novembre 2007**

**Nota n. 14 Atti del secondo seminario sui temi europei  
La flessicurezza - dicembre 2007**

**Nota n. 15 duemilasette 2007 Anno Europeo delle Pari  
Opportunità - dicembre 2007**

**Nota n. 1 Welfare per i giovani: le misure del Governo  
gennaio 2008**

[www.lavoro.gov.it/Lavoro/Istituzionale/AreaStampa/note\\_informative](http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Istituzionale/AreaStampa/note_informative)

[www.tfr.gov.it](http://www.tfr.gov.it)

numero verde TFR 800 196 196

Ufficio Stampa

Via Veneto, 56 - 00187 Roma

Tel. 06.48161451

Fax 06.48161456

e-mail: [ufficiostampa@lavoro.gov.it](mailto:ufficiostampa@lavoro.gov.it)



Unione europea



*Ministero del Lavoro  
e della Previdenza Sociale*